



INTERVENTI SELVICOLTURALI IN BOSCHI PERCORSI DA INCENDI
LINEE GUIDA



istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte

GUIDA ALL'USO

DEFINIZIONI

Protettiva diretta

E' definita per i soprassuoli che svolgono un ruolo di protezione diretta di insediamenti, manufatti e vite umane da pericoli naturali (dissesti, caduta di sassi, valanghe, lave torrentizie ecc.), indipendentemente dalla fertilità naturale ed accessibilità del sito.

Protezione generale

E' definita per i soprassuoli che svolgono un ruolo di protezione generale nei confronti di fenomeni erosivi superficiali diffusi o incanalati

Naturalistica

E' da adottarsi per i soprassuoli forestali compresi in istituti di tutela ambientale quali siti della Rete Natura 2000 e altre Aree naturali protette (Parchi e Riserve naturali), nonché ove opportuno nell'ambito della Rete ecologica regionale (Zone naturali di salvaguardia, Aree contigue dei Parchi naturali ecc.) e per le eventuali altre aree che rivestono particolare importanza a livello locale in relazione a: composizione, estensione, ubicazione, presenza di specie d'interesse conservazionistico, complessità e fragilità degli ecosistemi.

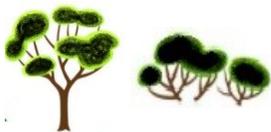
Produttiva

Da assegnarsi ai soprassuoli con buona attitudine naturale produttiva di legno ed eventuali altri prodotti, adeguatamente serviti o servibili per l'accesso e l'esbosco, che non presentano particolare rilevanza protettiva o naturalistica e che non svolgono in maniera prevalente altre funzioni pubbliche.

Evoluzione libera

Da assegnarsi ai soprassuoli boschi con forti limitazioni stagionali, non accessibili

SIGNIFICATO SIMBOLOGIA UTILIZZATA



LATIFOGIE MORTE
(PIANTA/CEPPAIA)



LATIFOGIE VIVE
(PIANTA/CEPPAIA)



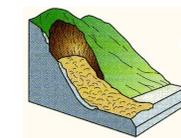
FUSTI ABBATTUTI



CONIFERE MORTE



CONIFERE VIVE



IMPLUVI
SITI CON FENOMENI EROSIVI



RINNOVAZIONE



MONITORAGGIO



PROTEZIONE DIRETTA



MEDIA/BASSA SEVERITA' DI
DANNO



ALTA SEVERITA' DI DANNO

INDIVIDUAZIONE DELLE DESTINAZIONI ATTUALI IN BASE ALLE FUNZIONI ED ALLE SEVERITA' DI DANNO

DEFINIZIONE DELLE DESTINAZIONI	LATIFOGIE A ELEVATA CAPACITA' POLLONIFERA	LATIFOGIE A BASSA CAPACITA' POLLONIFERA	CONIFERE	ARBUSTETI
<p>presenza di un bene da proteggere (viabilità aperta al pubblico, insediamenti residenziali e/o produttivi) o di impluvi significativi (per questi a prescindere dalla presenza o meno di un bene a valle)</p> <p>bosco interessato da alta severità di danno a monte di beni da proteggere indipendentemente dalla presenza di rischi naturali (caduta massi, valanghe, lave torrentizie) e dalla pendenza del versante</p> <p>bosco interessato da media/bassa severità di danno a monte di beni da proteggere potenzialmente soggetto, in funzione della pendenza, a erosione superficiale-lave torrentizie, caduta massi e valanghe</p> <p style="text-align: right;">PROTEZIONE DIRETTA</p>	<p>SCHEDA 1  </p> <p>SCHEDA 4 </p>	<p>SCHEDA 8   </p>	<p>SCHEDA 13  </p>	<p>SCHEDA 7   </p>
<p>bosco interessato da alta severità di danno che non protegge direttamente beni ma in cui vi è rischio di erosione superficiale e lave torrentizie</p> <p style="text-align: right;">PROTEZIONE GENERALE</p>	<p>SCHEDA 1  </p>	<p>SCHEDA 8   </p>	<p>SCHEDA 13  </p>	<p>SCHEDA 7   </p>
<p>presenza di aree protette e siti Natura 2000, di altre zone individuate sulla carta delle destinazioni funzionali prevalenti come destinazione "naturalistica" (scaricabile SIFOR - http://www.sistemapiemonte.it/popalfa/authentication/LoginSispieAction.do)</p> <p style="text-align: right;">NATURALISTICA</p>	<p>SCHEDA 2  </p> <p>SCHEDA 5 </p>	<p>SCHEDA 9 </p> <p>SCHEDA 11  </p>	<p>SCHEDA 14  </p> <p>SCHEDA 16 </p>	<p>SCHEDA 7   </p>
<p>boschi con forti limitazioni stagionali, non accessibili, individuati sulla carta delle destinazioni funzionali prevalenti come destinazione "evoluzione libera" (scaricabile SIFOR - http://www.sistemapiemonte.it/popalfa/authentication/LoginSispieAction.do)</p> <p style="text-align: right;">EVOLUZIONE LIBERA</p>	<p>NESSUNA SCHEDA</p>	<p>NESSUNA SCHEDA</p>	<p>NESSUNA SCHEDA</p>	<p>NESSUNA SCHEDA</p>
<p>altri boschi a potenziale gestione attiva che non rientrano nelle altre destinazioni, serviti o meno da viabilità</p> <p style="text-align: right;">PRODUTTIVA</p>	<p>SCHEDA 3  </p> <p>SCHEDA 6 </p>	<p>SCHEDA 10 </p> <p>SCHEDA 12  </p>	<p>SCHEDA 14  </p> <p>SCHEDA 16 </p>	<p>SCHEDA 7   </p>

CATEGORIA FORESTALE	SEVERITA' DEL DANNO	DESTINAZIONE PREVALENTE	PRIORITA'	SCHEDA
Querceti di roverella Querceti di rovere Castagneti Robineti Orno-ostrieti	Alta severità di danno. Capacità pollonifera fortemente compromessa dal fuoco; più del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)	Protezione diretta Protezione generale da fenomeni erosivi	Alta nei popolamenti di protezione diretta Media nei popolamenti di protezione generale	1
		Naturalistica	Media	2
		Produttiva	Media	3
Ontaneti Formazioni legnose riparie	Medio/Bassa severità di danno. Capacità pollonifera debolmente compromessa dal fuoco; meno del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)	Protezione diretta Protezione generale da fenomeni erosivi	Media nei popolamenti di protezione diretta Media nei popolamenti di protezione generale	4
		Naturalistica	Bassa	5
		Produttiva	Bassa	6
Arbusteti subalpini (ontano verde) Arbusteti planiziali, collinari e montani Boscaglie pioniere e d'invasione	Tutte le severità di danno	Protezione diretta Protezione generale da fenomeni erosivi Naturalistica Produttiva	Bassa	7
Querceto-carpineti Faggete Acerò-tiglio-frassineti	Tutte le severità di danno	Protezione diretta Protezione generale da fenomeni erosivi	Alta nei popolamenti di protezione diretta Media nei popolamenti di protezione generale	8
	Medio/Bassa severità di danno (meno del 50% degli individui morti)	Naturalistica	Bassa	9
		Produttiva	Bassa	10
Alta severità di danno (più del 50% degli individui morti)	Naturalistica	Bassa	11	
	Produttiva	Bassa	12	
Lariceti Abetine Peccete Rimboschimenti Pinete di pino silvestre Pinete di pino montano Pinete di pino marittimo	Alta severità di danno (più del 50% degli individui morti)	Protezione diretta Protezione generale da fenomeni erosivi	Alta nei popolamenti di protezione diretta Media nei popolamenti di protezione generale	13
		Naturalistica	Media	14
	Medio/Bassa severità di danno (meno del 50% degli individui morti)	Protezione diretta Protezione generale da fenomeni erosivi	Media nei popolamenti di protezione diretta Media nei popolamenti di protezione generale	15
		Naturalistica	Bassa	16
Produttiva				
Tutte	Tutte le severità di danno	Evoluzione Libera	Nulla	/

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie

FUNZIONE: Protezione diretta e protezione generale da fenomeni erosivi

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità di danno - Capacità pollonifera fortemente compromessa dal fuoco; più del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Alta nei popolamenti con funzione di protezione diretta - Media nei popolamenti con funzione di protezione generale

INTERVENTI SELVICOLTURALI



taglio dei polloni morti e riceppatura bassa delle ceppaie ancora vitali



taglio delle piante morte instabili il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate



conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative con una copertura complessiva non inferiore al 20%



disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo



in presenza di pericolo caduta massi o scivolamento del manto nevoso si prescrive il taglio alto delle ceppaie morte (non più ricaccianti)



nelle zone di impluvio soggette ad erosione o nei siti del versante con presenza di fenomeni erosivi rilascio dei cimali a terra al fine di proteggere il suolo, rallentando lo scorrimento dell'acqua e l'azione battente della pioggia



eventuale successivo rinfoltimento in assenza di piante portaseme nelle aree limitrofe la zona di intervento, previa valutazione dell'insufficienza di ricacci o rinnovazione naturale

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie

FUNZIONE: Naturalistica

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità di danno - Capacità pollonifera fortemente compromessa dal fuoco; più del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Media

INTERVENTI SELVICOLTURALI



dinamica monitorata per verificare la presenza di dinamiche naturali che consentano la conservazione o il ripristino dell'habitat di interesse



gestione attiva (taglio/riceppatura ed eventuale rinfoltimento) ove necessario per conservazione/ripristino habitat di interesse o su richiesta degli aventi titolo con rilascio di almeno il 30% della copertura presente (viva o, in carenza, morta)

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie

FUNZIONE: Produzione

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità di danno - Capacità pollonifera fortemente compromessa dal fuoco; più del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Media

INTERVENTI SELVICOLTURALI



taglio dei polloni morti e riceppatura bassa delle ceppaie ancora vitali



conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative



in assenza di piante vitali mantenere comunque almeno il 10% di copertura anche a carico di individui morti (ad esclusione di castagno e robinia)



nelle esposizioni più assolate sono da rilasciare alcuni tronchi a terra per creare micrositii favorevoli all'insediamento della rinnovazione da seme



eventuale successivo rinfoltimento in assenza di piante portaseme nelle aree limitrofe la zona di intervento, previa valutazione dell'insufficienza di ricacci o rinnovazione naturale

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie

FUNZIONE: Protezione diretta e protezione generale da fenomeni erosivi

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità di danno - Capacità pollonifera debolmente compromessa dal fuoco; meno del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Media

INTERVENTI SELVICOLTURALI

gli interventi devono rispettare i parametri previsti dal regolamento forestale e ove possibile il PFA, con le specifiche che seguono



taglio dei polloni morti e riceppatura bassa delle ceppaie ancora vitali



taglio delle piante morte instabili il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate



conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative



disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo



in presenza di pericolo caduta massi o scivolamento del manto nevoso si prescrive il taglio alto delle ceppaie morte (non più ricaccianti)



nelle zone di impluvio soggette ad erosione o nei siti del versante con presenza di fenomeni erosivi rilascio dei cimali a terra al fine di proteggere il suolo, rallentando lo scorrimento dell'acqua e l'azione battente della pioggia

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie

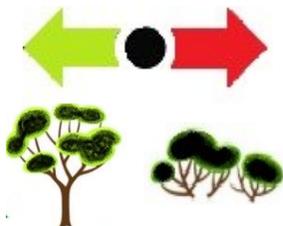
FUNZIONE: Naturalistica

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità di danno - Capacità pollonifera debolmente compromessa dal fuoco; meno del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI

gli interventi devono rispettare i parametri previsti dal regolamento forestale e ove possibile il PFA, con le specifiche che seguono



dinamica monitorata per verificare la presenza di dinamiche naturali che consentano la conservazione o il ripristino dell'habitat di interesse

gestione attiva (taglio/riceppatura) ove necessario per conservazione/ripristino habitat di interesse o su richiesta degli aventi titolo

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie

FUNZIONE: Produzione

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità di danno - Capacità pollonifera debolmente compromessa dal fuoco; meno del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI

gli interventi devono rispettare i parametri previsti dal regolamento forestale e ove possibile il PFA, con le specifiche che seguono



taglio dei polloni morti e riceppatura bassa delle ceppaie ancora vitali

conservazione di piante portaseme vitali o parzialmente vitali, isolate o in gruppi

POPOLAMENTO FORESTALE LATIFOGLIE ARBUSTIVE

CATEGORIE: Arbusteti subalpini (ontano verde), Arbusteti planiziali, collinari e montani

FUNZIONE: Protezione diretta, Protezione generale, Naturalistica, Produttiva

SEVERITA' DEL DANNO: Severità alta, severità media, severità bassa

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI

gli eventuali interventi devono rispettare i parametri previsti dal regolamento forestale, misure di conservazione, e ove possibile, il piano di gestione o PFA



dinamica monitorata per verificare la presenza di dinamiche naturali che consentano la ricostituzione del popolamento forestale

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON DEBOLE CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querco-carpineti, Faggete, Acero-tiglio-frassineti

FUNZIONE: Protezione diretta e protezione generale da fenomeni erosivi

SEVERITA' DEL DANNO: Tutte le severità di danno

PRIORITA' DI INTERVENTO: Alta nei popolamenti con funzione di protezione diretta - Media nei popolamenti con funzione di protezione generale

INTERVENTI SELVICOLTURALI



taglio dei polloni morti e riceppatura bassa delle ceppaie ancora vitali



taglio delle piante morte instabili e di dimensioni elevate il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate



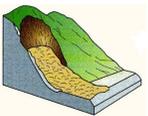
conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative con una copertura complessiva non inferiore al 30%; in carenza di piante vitali assicurare la copertura anche con individui morti non radicati in condizioni critiche



disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo



in presenza di pericolo caduta massi o scivolamento del manto nevoso si prescrive il taglio alto delle ceppaie morte (non più ricaccianti)



nelle zone di impluvio soggette ad erosione o nei siti del versante con presenza di fenomeni erosivi rilascio dei cimali a terra al fine di proteggere il suolo, rallentando lo scorrimento dell'acqua e l'azione battente della pioggia



eventuale successivo rinfoltimento in assenza di piante portaseme nelle aree limitrofe la zona di intervento, previa valutazione dell'insufficienza di ricacci o rinnovazione naturale. In caso di interventi posticipati con rinnovazione naturale in fase di insediamento, è necessario concentrare le attività di cantiere sul 50% della superficie limitando sulle restanti parti il solo abbattimento delle piante (evitando l'esbosco del legname per non danneggiare le plantule)

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGLIE ARBOREE CON DEBOLE CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querco-carpineti, Faggete, Acero-tiglio-frassineti

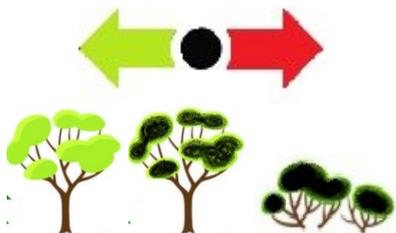
FUNZIONE: Naturalistica

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità del danno (meno del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI

gli eventuali interventi devono rispettare i parametri previsti dal regolamento forestale, misure di conservazione, e ove possibile, il piano di gestione o PFA



dinamica monitorata per verificare la presenza di dinamiche naturali che consentano la conservazione o il ripristino dell'habitat di interesse

gestione attiva (taglio/riceppatura) ove necessario per conservazione/ripristino habitat di interesse o su richiesta degli aventi titolo. In caso di interventi posticipati con rinnovazione naturale in fase di insediamento, è necessario concentrare le attività di cantiere sul 50% della superficie limitando sulle restanti parti il solo abbattimento delle piante (evitando l'esbosco del legname per non danneggiare le plantule)

SCHEDA 9

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGLIE ARBOREE CON DEBOLE CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querco-carpineti, Faggete, Acero-tiglio-frassineti

FUNZIONE: Produzione

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità del danno (meno del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI

gli eventuali interventi devono rispettare i parametri previsti dal regolamento forestale, e ove possibile, il piano di gestione o PFA, con le seguenti specifiche



taglio finalizzato ad accelerare il processo di rinnovazione del bosco mantenendo la struttura il più irregolare possibile

creazione di aperture adeguate alle esigenze di luce della specie a partire dai nuclei di piante maggiormente compromesse dal passaggio del fuoco

SCHEDA 10

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON DEBOLE CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querco-carpineti, Faggete, Acero-tiglio-frassineti

FUNZIONE: Naturalistica

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità del danno (più del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI



dinamica monitorata per verificare la presenza di dinamiche naturali che consentano la conservazione o il ripristino dell'habitat di interesse



gestione attiva (taglio/riceppatura ed eventuale rinfoltimento) ove necessario per ripristino habitat d'interesse o su richiesta degli aventi titolo con rilascio di almeno il 30% della copertura presente (viva o, in carenza, morta). In caso di interventi posticipati con rinnovazione naturale in fase di insediamento, è necessario concentrare le attività di cantiere sul 50% della superficie limitando sulle restanti parti il solo abbattimento delle piante (evitando l'esbosco del legname per non danneggiare le plantule)

POPOLAMENTO FORESTALE

LATIFOGIE ARBOREE CON DEBOLE CAPACITA' POLLONIFERA

CATEGORIE: Querco-carpineti, Faggete, Acero-tiglio-frassineti

FUNZIONE: Produzione

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità del danno (più del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI



assicurare una pronta rinnovazione da seme salvaguardando i portaseme ancora parzialmente vitali proteggendoli ove necessario creando dei gruppi, anche se destinati a morire negli anni successivi. In caso di interventi posticipati con rinnovazione naturale in fase di insediamento, è necessario concentrare le attività di cantiere sul 50% della superficie limitando sulle restanti parti il solo abbattimento delle piante (evitando l'esbosco del legname per non danneggiare le plantule)



in assenza di rinnovazione naturale entro 5 anni è opportuno realizzare attività di rinfoltimento

POPOLAMENTO FORESTALE

POPOLAMENTI FORESTALI A PREVALENZA DI CONIFERE

CATEGORIE: Lariceti, Abetine, Peccete, Rimboschimenti, Pinete di pino silvestre, Pinete di pino montano, Pinete di pino marittimo

FUNZIONE: Protezione diretta e protezione generale da fenomeni erosivi

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità del danno (più del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Alta nei popolamenti con funzione di protezione diretta - Media nei popolamenti con funzione di protezione generale

INTERVENTI SELVICOLTURALI



taglio delle piante morte instabili il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate



conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative con una copertura complessiva non inferiore al 30% per abete bianco e rosso e non inferiore al 20% per larice e pini; in carenza di piante vitali assicurare la copertura anche con individui morti non radicati in condizioni critiche



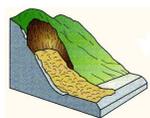
in presenza di latifoglie arboree conservare i soggetti vitali o parzialmente vitali e riceppare quelli compromessi



disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo; esbosco, se possibile, delle piante non altrimenti utili all'interno dell'area di intervento



in presenza di pericolo caduta massi o scivolamento del manto nevoso è necessario effettuare il taglio alto con rilascio delle ceppaie di 1 m



nelle zone di distacco potenziale di valanghe, in presenza di pendii posti a quote superiori ai 1500 mslm e con pendenza superiore a 35°, all'interno degli impluvi soggetti ad erosione o nei siti del versante con presenza di fenomeni erosivi rilascio dei cimiali a terra al fine di proteggere il suolo, rallentando la reptazione della neve, lo scorrimento dell'acqua e l'azione battente della pioggia



per i popolamenti in dissesto attivo e nelle aree di distacco di valanghe o di potenziale reptazione della neve, in assenza di piante portaseme nelle aree limitrofe la zona di intervento, rinfoltimento con specie eliofile previa valutazione dell'insufficienza della rinnovazione naturale; se ritenuto opportuno realizzare cavalletti treppiede in legname per il controllo del manto nevoso od altre opere di ingegneria naturalistica nelle aree in dissesto attivo

POPOLAMENTO FORESTALE

POPOLAMENTI FORESTALI A PREVALENZA DI CONIFERE

CATEGORIE: Lariceti, Abetine, Peccete, Rimboschimenti, Pinete di pino silvestre, Pinete di pino montano, Pinete di pino marittimo

FUNZIONE: Naturalistica, Produttiva

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità del danno (più del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Media

INTERVENTI SELVICOLTURALI



taglio delle piante morte instabili il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate



conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative con una copertura complessiva non inferiore al 30% per abete bianco e rosso e non inferiore al 20% per larice e pini; in carenza di piante vitali assicurare la copertura anche con individui morti non radicati in condizioni critiche



in presenza di latifoglie arboree conservare i soggetti vitali o parzialmente vitali e ricettare quelli compromessi



disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo; esbosco, se possibile, delle piante non altrimenti utili all'interno dell'area di intervento



sono possibili rimboschimenti là dove viene verificata l'impossibilità e l'inadeguatezza della rinnovazione naturale, sono da impiegarsi specie eliofite e pioniere

POPOLAMENTO FORESTALE

POPOLAMENTI FORESTALI A PREVALENZA DI CONIFERE

CATEGORIE: Lariceti, Abetine, Peccete, Rimboschimenti, Pinete di pino silvestre, Pinete di pino montano, Pinete di pino marittimo

FUNZIONE: Protezione diretta e protezione generale da fenomeni erosivi

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità del danno (meno del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Media

INTERVENTI SELVICOLTURALI



taglio delle piante morte instabili il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate



conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi al fine di formare zone di ombreggiamento significative



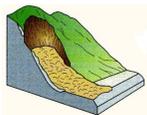
in presenza di latifoglie arboree conservare i soggetti vitali o parzialmente vitali e ricettare quelli compromessi



disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo; esbosco, se possibile, delle piante non altrimenti utili all'interno dell'area di intervento



in presenza di pericolo caduta massi o scivolamento del manto nevoso è necessario effettuare il taglio alto con rilascio delle ceppaie di 1 m



nelle zone di distacco potenziale di valanghe, in presenza di pendii posti a quote superiori ai 1500 m s.l.m. e con pendenza superiore a 35°, all'interno degli impluvi soggetti ad erosione o nei siti del versante con presenza di fenomeni erosivi rilascio dei cimiali a terra al fine di proteggere il suolo, rallentando la reptazione della neve, lo scorrimento dell'acqua e l'azione battente della pioggia



per i popolamenti in dissesto attivo e nelle aree di distacco di valanghe o di potenziale reptazione della neve è opportuno realizzare cavalletti treppiede in legname per il controllo del manto nevoso od altre opere di ingegneria naturalistica nelle aree in dissesto attivo

POPOLAMENTO FORESTALE

POPOLAMENTI FORESTALI A PREVALENZA DI CONIFERE

CATEGORIE: Lariceti, Abetine, Peccete, Rimboschimenti, Pinete di pino silvestre, Pinete di pino montano, Pinete di pino marittimo

FUNZIONE: Naturalistica, Produttiva

SEVERITA' DEL DANNO: Medio/Bassa severità del danno (meno del 50% degli individui morti)

PRIORITA' DI INTERVENTO: Bassa

INTERVENTI SELVICOLTURALI

taglio delle piante morte instabili il cui schianto a terra può dare origine a fenomeni di erosione o danneggiamento delle piante vicine rilasciate

conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili al fine di formare zone di ombreggiamento significative

in presenza di latifoglie arboree conservare i soggetti vitali o parzialmente vitali e ricettare quelli compromessi

esbosco, se possibile, delle piante non altrimenti utili all'interno dell'area di intervento

